



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



IL SANTO ROSARIO

Nel mese di Ottobre questa preghiera riveste il carattere ufficiale: è la preghiera del mese consacrato alla Madonna sotto il titolo del Rosario.

Una preghiera perfetta, perchè riunisce la contemplazione dei principali misteri di cui è ricca la vita del Salvatore e della sua Madre Santissima, è la preghiera vocale. Un po' di meditazione, cioè, che è il sacro nutrimento dell'anima, per cui essa vive, diventa migliore sugli esempi del Divino Modello di ogni virtù; a cui si aggiungono le invocazioni più belle e più care al cuore del cristiano: il Pater noster, l'Ave Maria ripetuta più spesso ad intrecciare la corona delle preghiere alla Vergine, il Gloria Patri.

Potremmo chiamare il Rosario la preghiera sublime della Redenzione, in quanto ne ripete la storia e ne fissa i punti fondamentali dall'Incarnazione alla Passione, dalla Morte alla glorificazione di Maria, madre della umanità, così anche essa del proprio trionfo in cielo.

Il Rosario in famiglia

La recita del Rosario in famiglia è la più bella preghiera che si possa fare. Essa profuma tutta la casa d'una spirituale fragranza e chiama la Madre di Dio, gli Angeli, i Santi a proteggerla.

Quale spettacolo più commovente di una famiglia che, riunita, recita il Rosario dopo il lavoro, le fatiche e le croci della giornata? E esso ispira sentimenti di fede, di speranza, di amore, e dà lena a portare le croci della vita.

Perchè in tante famiglie non si recita più il S. Rosario?

Perchè tante famiglie non sono più cristiane, anzi non sono più famiglie.

Certe famiglie non sono più cristiane: non si pensa più che al guadagno e al divertimento. Alla preghiera non si pensa più. E i genitori non sanno più essere veri padri e vere madri nel dare il buon esempio.

Anzi la famiglia non è più famiglia. Non ci si trova più insieme. Ognuno entra, mangia, esce, come gli piace, come se si fosse in una locanda. Alla sera il focolare è disertato, perchè ognuno se ne va a suo capriccio per il suo divertimento.

E allora non c'è più posto per la preghiera in comune. E non c'è più posto per il

Rosario, letizia dei nostri vecchi, unione di tutta la famiglia in un sol cuore, ritrovo di tutta la famiglia in Dio. Ottobre è il mese del Rosario. Riporti esso le famiglie, almeno quelle che hanno ancora un po' di senso cristiano, alla recita comune del Rosario serale.

Sia questo uno dei proponimenti delle famiglie cristiane in questo mese del Santo Rosario.

Un grande devoto del Rosario

Michelangelo, il grande pittore e scultore, si faceva un vanto di recitare quotidianamente il Rosario. Nella sua casa di Firenze, si ammirano due corone già appartenenti al sommo artista, e sembrano assai logore per l'uso continuo. Nel suo Giudizio Universale, dipinto nella cappella Sistina in Vaticano, si vede un'anima che già gode il bel Paradiso, trarre al medesimo luogo un'altra per mezzo di una corona. Ingegnosa immaginazione per dimostrare la potenza di tale pratica.

Indulgenza del Rosario

Ricordiamo che la Santità di N. S., con breve del 4 settembre 1927, ha concesso in perpetuo «toties quoties» l'indulgenza plenaria per la recita di una terza parte del s. Rosario avanti al SS. Sacramento, esposto o chiuso nel Tabernacolo.

LA FESTA DI CRISTO RE

«Il mio Regno non è di questo mondo» disse Gesù a Pilato, poche ore prima che salisse il santo Legno della Croce. Regno dunque meritato da Gesù - secondo la nostra maniera di parlare - in quanto egli è Redentore e Salvatore delle anime nostre; per cui regno di Gesù, regno delle anime, ossia Gesù Re delle anime nostre.

Se le diverse feste che noi celebriamo in onore di Gesù ce lo rappresentano sotto la luce particolare di un mistero della sua vita o della sua Divinità la festa di Cristo Re ce lo mostra sotto la luce di Redentore e Salvatore, nella realtà cioè di tutta la sua vita, di tutte le sue opere, dei suoi innumerevoli insegnamenti, e soprattutto del suo immenso amore. L'amore di Dio stesso infinitamente e sempre amante dell'uomo, fino a dargli per Redentore il suo stesso Figliolo.

Festa delle feste, dunque, assegnata dal Papa quasi al termine dell'anno ecclesiastico, perchè essa è il compendio di tut-

te; essa celebra la causa, il motivo divino per cui noi godiamo delle altre feste cristiane.

Rispondiamo pure noi all'amore di Gesù, vivendo nel suo Regno sudditi e figli: sudditi, praticando la legge; figli, praticandola con amore e per amore, ricordando che siamo chiamati anche alla sua stessa eredità, al Paradiso, il regno che non è di questo mondo, dove Gesù si rivelerà nella maestà della sua gloria.

Desideri di Gesù per la festa di Cristo Re

Disse Gesù alla Serva di Dio Madre Maria Rafols, fondatrice delle Suore della Carità di S. Anna:

«Voglio che tutti i miei figli, gli uomini, che tanto mi sono costati, pongano in Me e nella Madre mia Santissima tutta la loro fiducia. Io sono lo stesso di sempre, non ho cambiato di condizione, uso la stessa misericordia e carità di quando vivevo sulla terra, in carne mortale; il mio Vangelo è sempre lo stesso; però, figlia mia, gli uomini si dimenticano di questo e molti mi disprezzano e mi oltraggiano. Io in cambio sono sempre disposto a dimenticare tutto, a non tener in conto le loro offese, affinché ricorrano al mio Cuore compassionevole e misericordioso, pieni di contrizione e di limitata confidenza.

Non si deve costituire una famiglia ove non la presieda il Sacro Cuore. Sono disposto a spargere molte grazie, ma voglio che me le domandino con illimitata fiducia. Voglio che vengano a me tutti quelli che soffrono, tutti i bisognosi, tutti i miei figli disgraziati, i poveri peccatori. Con maggior veemenza desidero io comunicar loro le grazie che essi chiedermele. Voglio, figlia mia, regnare in tutti e in ciascuno degli uomini. Desidero molte Comunioni riparatrici.

Anche la festa di «Cristo Re», che sarà istituita per volontà mia a suo tempo debito dal mio Vicario in terra, il mio amato figlio Pio XI, voglio che rivesta la maggior solennità e splendore possibile. Voglio che il mio Regno si propaghi per tutto il mondo. Desidero che tutti si convertano, e per parte mia nulla rimarrà d'intentato; in me troveranno infinita misericordia, ma desidero che facciano molti atti di riparazione, per placare la Divina Giustizia irritata del mio Eterno Padre, e per i miei meriti ottenere perdono e misericordia».

La Giornata Missionaria

avrà luogo la Domenica 18 Ottobre. Tutti i Cattolici del mondo sono chiamati ad offrire le loro preghiere, il loro obolo per le Missioni, per la conversione cioè del mondo pagano, per il ritorno dei fratelli erranti all'ovile. Nulla vi può essere di più efficace per ottenere le misericordie divine che cooperare con la parola, con l'opera, con i propri sacrifici alla salvezza di quelle anime per cui Gesù Cristo ha versato tutto il suo Sangue.

Ascoltiamo l'accorato

Appello di S. E. Mons. Costantini

che anche quest'anno, alla vigilia della giornata missionaria, ha rivolto al mondo cattolico.

Dopo di aver accennato allo spirito di sacrificio dei nostri Missionari, alle gravissime tribolazioni dalle quali sono stretti, agli immensi bisogni che la guerra ha fuori di misura aumentati, alle loro angosciate implorazioni di soccorso conchiude:

«E' uno strazio al cuore ricevere continuamente lettere dai missionari, che sono sempre esposti al pericolo della vita e che vivono fra le cannonate ed i bombardamenti che non hanno quasi altro da segnalare che nuove distruzioni e nuovi danni. «Andiamo innanzi, confidiamo nel Signore, ma sento anche il dovere di raccomandare istantemente questa povera Missione, così tribolata e così provata».

Da tutte le Missioni ci giungono appelli consimili. Ascoltate, o fratelli, le voci accorate dei missionari. Unitevi alle loro ansie ed alle loro preghiere. Siate come sempre generosi. Potete pure dare il vostro obolo con l'intenzione di suffragare qualche cara anima.

Il Santo Padre, il Vicario di Cristo fa appello al vostro cuore, domandando preghiere, perchè si restauri la pace nella giustizia e nella carità, sollecitando vocazioni ed aiuti per la dilatazione del Regno di Dio in tutto il mondo. Date il vostro obolo ai missionari come lo daresti a Gesù Cristo stesso, il quale ci fa sentire il gemito del suo cuore adorabile: «Ho altre pecore che non sono di questo ovile: ed è necessario addurre a me anche quelle che si farà un solo ovile ed un solo Pastore».

MAMME PIGLIATE POSA FORTE

Mamme, coprite di più i vostri bambini, allungate vestine e calzoncini. Se sapeste che tanti bambini e bambine, abituati alla nudità, si sono corrotti precocemente ed hanno prese pessime abitudini! La colpa di chi è? Disgraziatamente vostra. Ne vedrete le dolorose conseguenze ma troppo tardi.

Padri, siate seri al riguardo ed anche severi verso le vostre figlie piccole e adulte e se sarà del caso anche colla vostra moglie. Ditelo francamente: questo non è un vestire da cristiano ed io voglio seriamente cristiana la mia famiglia e ci tengo.

Degli antichi germani narrano gli storici romani, che, in simili frangenti, ricorrevano anche alla sferza. Via, almeno un po' di forza austera!

Gratitudine doverosa

Con il mese di ottobre, che è ormai alle porte, si inizia il nuovo anno sociale di attività dell'Azione Cattolica Italiana.

Anticipiamo

questo rilievo in margine al calendario perchè ce ne viene offerta l'occasione dall'annuncio della scelta del tema che tutte le Associazioni sono chiamate a studiare nel corso del 1942-43.

Il tema — che nel 1941-42 fu la «dignità della vita» dal punto di vista cristiano —, questa volta sarà «Il Sacerdozio».

La scelta si rivela opportuna quando si osservi che, pur essendo un ricordo di altri tempi certe forme di propaganda anticlericale, tuttavia anche oggi nel popolo non è bene radicato il giusto concetto dell'alta funzione e delle sovrane caratteristiche di chi si consacra al Ministero sacerdotale.

Il tema

si presta per essere studiato sotto vari aspetti, quali quelli indicati dal seguente sommario:

«Cristo Sacerdote - La missione del sacerdote - La dignità del sacerdozio - Doveri verso il sacerdozio - Il Sommo Sacerdote (il Papa) - Benemerienze sociali del sacerdozio - Il sacerdozio e la famiglia - Il sacerdozio e la carità - Il sacerdozio e il dolore - Il sacerdozio dei laici - Il sacerdozio e l'Azione Cattolica - Le vocazioni ecclesiastiche».

A noi piace sottolineare che noi non solo come cattolici, ma anche come italiani, siamo in debito di gratitudine e di ammirazione verso i Sacerdoti, non foss'altro perchè anche nelle presenti circostanze il Clero — soprattutto ma non soltanto i Cappellani militari — sono prezioso esempio di virtù cristiana e civica, e un efficacissimo strumento di assistenza morale alla massa del popolo e dei combattenti.

Proprio

in questi giorni la cronaca nazionale ha registrato altri nomi gloriosi accanto a quelli dei molti Cappellani militari già caduti nell'adempimento della loro grande missione verso Dio, la Chiesa e la Patria.

Si apprende infatti che è testè morto per ferite di guerra il Cappellano Militare P. Marcellino Garrone, di Torino, dei Cappuccini, ex Segretario del Prefetto Apostolico dell'Harrar Mons. Ossola, già P. Leone da Caluso, l'apostolo del quartiere Tiburtino a Roma.

E quasi contemporaneamente sono caduti altri due Cappellani militari, piacentino l'uno e modenese l'altro.

Il secondo

è Don Francesco Mazzocchi, di trent'anni, da Castelsangiovanni, che, essendo addetto all'assistenza di un Battaglione chimico anticarro sul fronte russo, rimase mortalmente colpito mentre si prodigava a raccogliere i feriti durante un'aspra battaglia.

L'altro Caduto è Don Palmiro Ferrucci Moranelli, di 29 anni.

Dopo aver partecipato alle operazioni militari in Albania con la «Julia», veniva assegnato il 17 gennaio di quest'anno al 3° Reggimento Bersaglieri in Russia. Aveva insistito per sostituire la medaglia d'oro Don Mazzoni. La sua opera in zona di operazioni meritò l'encomio solenne.

ALL' INFERNO!

Togliamo dal periodico «La Crociata»;

A Vicenza, luglio 1942.

(Garantiamo pienamente la verità di questo fatto).

Una ragazza dodicenne, certa C. I., viene tolta dai bassifondi della città e ricoverata in un pio istituto. La si trova in condizioni miserande di anima e di corpo, ambedue contaminati da profonda corruzione.

Pochi giorni dopo, inaspettatamente, la madre (una sciagurata che aveva perduto ogni ritegno nel vizio) è colta da gravissima malattia che la conduce in breve alla tomba.

Le buone signore che s'erano presa cura della figlia, vanno a darle l'annuncio fatale. La ragazza scende in parlatorio, vede le faccie meste delle sue protettrici, ascolta le loro notizie imbarazzate che la mamma è malata, è tanto malata...

— Ho capito — interrompe — la mamma è morta.

Succede un breve e penoso silenzio. Lo rompe la figliuola, che s'è fatta scura in volto ed è presa come da un tremore in tutta la persona.

— La mamma s'è confessata prima di morire? — chiede.

— Purtroppo, no.

A quell'annunzio, la ragazza, ritta in piedi, colla mano tesa, colla faccia sconvolta, esce in un alto e terribile grido:

— Allora la mamma è sicuramente all'inferno! Lo posso dire. All'inferno, all'inferno!

E fugge via, lasciando le signore presenti tutte angosciate e inorridite.

Quella figlia aveva giudicato e condannato la madre sua!

Che cosa tremenda!

LE ARMI DELLA DONNA

La donna ha delle armi potenti per vincere:

— la *pazienza* che tutto sopporta;

— la *prudenza* che sa schivare ogni pericolo;

— le *maniere gentili* che riescono a domare anche gli impeti più brutali;

— la *modestia* e la *purezza* che la rendono cara agli occhi di Dio.

Con queste armi la donna può vincere il male che dilaga nel mondo, può essere l'angelo della casa, l'apostolo della società.

La giovinezza è il solo tempo della vita in cui veramente si vive: se vita è fuoco, amore di grandezza, sete di perfezione, amore dell'amore. E' il solo tempo in cui l'uomo sia come ferro bianco e duttile, pronto a colare nelle forme vili ma anche nelle forme divine: non ancora rappreso nel duro congelamento dell'abitudine.

G. Papini.

Congregazione della Dottrina Cristiana

La domenica 11 settembre si celebrò la festa della Dottrina Cristiana con Sante Comunioni al mattino, e con la relazione sullo svolgimento annuale catechistico nel pomeriggio, e con la distribuzione dei premi ai più diligenti.

Perchè tutti siate a conoscenza di quanto si è fatto, riporto qui il quadro riassuntivo dell'anno catechistico, degli esami finali nondchè l'elenco dei premiati, promossi e ripetenti.

Alunni iscritti n. 77; esaminati 45; non presentati 32; promossi 43; respinti 2.

Alunne iscritte 78; esaminate 56; non presentate 22; promosse 50; respinte 6.

Riassunto generale: Iscritti 155; esaminati 101; non presentati all'esame 54; promossi 93; respinti 8.

Non faccio confronti, nè rilievi; devo però congratularmi con quelle mamme che hanno compiuto il sacro dovere cooperando col parroco nell'insegnar ai figli la dottrina cristiana.

I vostri figli, o genitori, cristianamente consci del dovere appreso dal Catechismo, un altro giorno vi rispetteranno, guarderanno a voi con soddisfazione e non vi malediranno; e se (Dio non lo permetta) durante la vita avessero da traviarsi, sarà per poco, perchè il ricordo di Dio, della sua legge che si è radicata in fondo al loro cuore si riaffaccerà alla loro mente e ritorneranno sul retto cammino.

Non posso invece congratularmi con quelle mamme, e sono parrocchie, noncuranti, le quali, preferendo un vile interesse passeggero, trascurarono l'educazione religiosa dei propri figli, non curandoli di mandarli alla Dottrina e neppure all'esame.

Quel misero interesse che oggi ricavate vi costerà caro; piangerete sui figli vostri quando non ci sarà più tempo, quando la bestemmia, l'indifferenza religiosa, il mal costume si saranno impossessati di essi. Gli esempi parlano chiaro.

I Maschile premiati: Collazuol Renzo, primo premio con punti 100; De Salvador Guido secondo premio con punti 95; Dell'Eva Renato e Bolzan Giorgio terzo premio con punti 90.

Promossi: Chinellato Mario, Carli Claudio; Suppani Giuseppe; Dell'Eva Lino; Dell'Eva Paolo; De Marchi Alfredo; Zandomenego Corrado; Fagherazzi Fulvio; Reolon Aldo.

Ripetenti: Bristot Renato; Dal Molin Fioravante; Fontanive Rino; Zampieri Albino.

I Femminile, Premiate: Nadalet Rosa Bianca primo premio con punti 95; Nogarè Maria secondo premio con punti 80.

Promosse: Coletti Gemma; Da Riz Ada; Dell'Eva Fiorina; Costa Giacomina; Carli Natalina.

Ripetenti: Capraro Maria; Casol Olimpia; Caduco Rita; Coletti Pierina; Dal Pont Rina; De Menech Vilma; D'Isep

Fernanda; Fiabane Maria; Fontanive Angela; Rossi Anna Maria.

II Maschile, premiati: De Min Ennio primo premio con punti 95; secondo premio con punti 85 Carlin Daniele; Rossi Gino terzo premio con punti 80.

Promossi: Bortot Nilo; Sponga Elio.

Ripetenti: Caldart Francesco; Bortot Pietro, Fontanive G. Batta; Viel Giuseppe.

II Femminile, Premiate: Dell'Eva Gabriella primo premio con punti 100; De Martino Rita secondo premio con punti 98; Cibien Pia, Carli Margherita, Fant Assunta, Da Rold Lisetta terzo premio con pari punti 92.

Promosse: Da Rold Gianfranca, Speranza Renata, Reolon Laura, Garna Silvana; De Barba Lidia; Capraro Rachele De Bon Nerina; Da Riz Anna Maria.

Ripetenti: Bortot Silvana; Bortot Lerina; Casol Giovanna; Fagherazzi Gemma; Fontanive Novella.

III Maschile, premiati: Carli Giorgio primo premio con p. 100; Fiabane Giovanni secondo premio con punti 90 - Dal Farra Roberto terzo premio con punti 80.

Promossi: Caldart Egidio; Burlon Ezio, De Barba Mario; Bortot Livio.

Ripetenti: De Gasperin Giovanni; Nogarè Luigi; Bortot Emanuele; Antigoni Gino; Dal Farra Turbilio; Fontanive Mario; Zanussi Arnaldo.

III Femminile, premiate: Canavese Ottorina primo premio con punti 100; Dell'Eva Lidia secondo premio con punti 95; Dell'Eva Rosetta terzo premio con punti 92.

Promosse: Triches Lucia; Murer Amelia; D'Inca Norina; Casol Elvira; Capraro Ada; Carli Diletta.

Ripetenti: Coletti Maria; Da Riz Aurora; Fistarol Albina.

IV Maschile, premiati: Dell'Eva Renzo primo premio con punti 95; Tavi Lino secondo premio con punti 90; Righes Luciano terzo premio con punti 80.

Promossi: De Barba Aldo; Sponga Giuseppe; De March Arturo.

Ripetenti: De Gasperin Alessandro; Pellegrinon Alfeo; Caldart Giuseppe.

IV Femminile, premiate: De Martino Maria primo premio con punti 98; De Salvador Agnese secondo premio con punti 95; Righes Santina e Cibien Giulia terzo premio con punti 90.

Promosse: Dell'Eva Matilde; Candea-go Bruna; Caduco Lidia; De Menech Marina; Sponga Maria.

Ripetenti: Carlin Emma e Capraro Norma.

V Maschile, premiati: Bristot Giuseppe primo premio con punti 100; Dell'Eva Giovanni secondo premio con punti 95; Dal Farra Francesco terzo premio con punti 90.

Promossi: Casol Silvano; Odolo Giovanni; Burlon Augusto; Bortot Enzo.

Ripetono la classe: Nogarè Giovanni; Praloran Gioachino, Corte Benvenuto, De Menech Renato; Casol Gino.

V Femminile, premiate: Dall'O' Maria primo premio con punti 100; Dell'Eva Agnese secondo premio con punti 85. Bortot Ottorina terzo premio con punti 78.

Promosse: Dal Pont Norina; Casol Silvana.

Ripetenti: Caldart Silvana; Da Riz Attilio; Vignole Lidia; De Martin Luisa; Egitto Agnese; Triches Irma.

VI Maschile, premiati: Dell'Eva Antonio primo premio con punti 90; Murer Armando secondo premio con punti 88; Dal Pont Giovanni terzo premio con punti 85.

Promossi: Dalla Vecchia Imerio; Bortot Paolo; Casol Giuseppe.

Ripetenti: Cibien Mario; Righes Angelo; Levis Severino.

VI Femminile, premiate: Trevisoi Anna Maria primo premio con punti 100; Fant Nella secondo premio con punti 98; Celato Gina terzo premio con punti 95.

Promosse: De Nart Rina; Righes Agnese; Triches Albina.

Ripetenti: Candea-go Eletta; Marani Chiara.

AVVISI

1. - Tutti gli alunni che frequentano la scuola elementare sono perciò stesso iscritti nella scuola della Dottrina Cristiana.

2. - Gli alunni che ottennero la licenza elementare e che non hanno compiuto il corso catechistico fino alla sesta compresa sono obbligati a intervenire alla Dottrina tutte le domeniche.

3. - I promossi dalla VI fanno parte della scuola Media catechistica che si terrà ogni domenica in chiesa dopo la Messa parrocchiale.

ATTENTI AI FUNGHI!

Grazie a Dio e al sollecito intervento del medico Dottor Goigoux, la famiglia di Fiabane Angelo (tre persone) e Faustina Rigoni da Giamosa poterono uscir salvi e non riportarne che i disturbi causati dal vomito e... una buona dose di panico.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

Soldi. Fregona Emilio L. 10; Tisci Nella 10; De Barba Anna 5; Capraro Vittorio (Vinigo) in memoria del def. De Nart Umberto 5; Celato Vittorino 5; De Min Emanuele 2.

Per l'amplianda Chiesa parrocchiale.

Nogarè Umberto L. 10.

Per il Seminario

Raccolte in Chiesa L. 61.95; Raccolte alle porte dalle Beniamine 44.25; Raccolte a Bettin, Casarine, Prade, Col da Ren, Coloni da Borso e Masarola 48.20; Valt

Genoveffa 80; Rachele Giamosa 50; Carli De Menech Margherita 50; Canzan 5
Totale lire 339.40.

Mancano ancora le offerte di vari vilaggi, tanto in danaro quanto in generi, quindi non ritengo chiusa la sottoscrizione.

Spero che le cifre si raddoppino entro il mese.



Fig. Nella Tissi L. 2; Trevisson Alessandro 10; Sold. Capraro Bruno 20; Casagrande Elda (Torino) 10; Murer Irma 10; Capraro Costant. 10; N. N. (Roma) 10; Fant Emilia 10; D'Isep Giovanni 10; Sold. Trevisson Giuseppe 10; Dall Pont Carla 5; Candatun Maria 5; Fiabane Ernesta 5; Caldart Giovanni (Laives) 5; De Martino Ciro 5; Sold. Coletti Enrico 20; avv. De Biasi Art. 20; R. G. F. Sommarivilla Luigi 20; Bristot Umberto 10; Capraro Vittorio 10; Cervo Giovanni (Germania) 5; N. N. 5; Da Riz Irene 5; Da Riz Antonio (Germania) 10; Dell'Eva Maria 5; Dell'Eva Giuseppe 2; Dall'O' Giuseppe 3; Trevisson Pietro 10; Coletti Giuseppina 15; Schiocchet Luigia (Napoli) 20; Sold. Bristot Aldo 5.

Col di Salice L. 17; Salice 12; Pra Magri 6.70; Canal 4.50; Bosch 8; Bettin, Casarine, Col da Ren e Prade 25.50; Giamosa 13.20; Canzan 11.10; Bes 15.70; Col del Vin 8.70.

La mia perenne riconoscenza a tutti i generosi offerenti.



del mese di Settembre
e prima decade di Ottobre

NATI e BATTEZZATI

Caldart Dario Franco di Giovanni e di Palman Ada, nato a Laives - Trento il 16 agosto 1942.

Candeago Giovanni di Giuseppe e di Valt Ernesta da Canzan.

Roni Gian Lorenzo di Fedele e Carve Elena da Bes.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 agosto al 19 settembre u. s. in questo Comune vennero registrati N. 58 atti di nascita, N. 9 atti di matrimonio e n. 40 atti di morte.

PER TELEGRAFO

Per tirannia di spazio sono costretto stavolta di limitarmi ad un semplice ridotto telegramma indirizzato ai miei cari soldati, specializzati o meno, ai miei cari operai lontani sul lavoro, alle domestiche nelle varie città; telegramma che porti a

tutti il mio saluto, il mio augurio cordiale, la mia assicurazione di sempre ricordarli nelle preghiere e di farli ricordare, nonchè il mio ringraziamento e ricambio di saluti a quanti mi hanno scritto e si sono ricordati del loro parroco.

La leggenda di una spiga di frumento

Narra una leggenda che nella paglia che servi da letto al Bambino Gesù a Betlem c'era una spiga ancor piena di frumento. San Giuseppe la raccolse, la portò con sé, e servi come prima semina di un campicello di grano, che ogni anno la Sacra Famiglia coltivava. Così da dodici chicchi, quanti erano in quella spiga, se ne formarono migliaia.

Gesù voleva bene al grano, e si intratteneva sovente a contemplare il campicello, sì da fanciullo, come fatto più grande. E quando giunse il momento di partire per la sua missione, a trent'anni, andò a salutare il campo biondeggiante di messi, che Egli avrebbe poi paragonato alle anime.

La messe ebbe come una ventata di passione, ed allora Gesù le disse: Parla!

E il grano: — Signore, cosa mi darai per averti fatto da letto quand'eri Bambino?

Gesù: — Poichè mi facesti da letto quand'ero Bambino, seguirai a portarmi anche quando sarò tornato in Cielo.

E il grano: — Ti ho sostenuto nella tua vita mortale...

— Sostenterai ancora i miei figli sino alla fine dei secoli!

— La mia vita è simile alla tua: fra tre anni ti flagelleranno, ti uccideranno. Fra tre giorni io sarò falciato, legato, flagellato dal battitore...

— Poichè mi somigli in figura, sarai Me in realtà! E stese le mani come per dire: *Questo è il mio Corpo.*

E le messi allora sotto il suono di quelle parole, si piegarono, prostrandosi fino a terra, dicendo: Sia fatto di me secondo la tua Parola!

Ed oggi, e sempre, noi guardiamo allè messi come alla condizione indispensabile della vita dell'anima, perchè non ci sarebbe *Eucarestia* se non ci fossero le messi, per la *Transustanziazione* che Iddio opera sul pane.

Quindi rinnoviamo senza posa la preghiera: Dacci oggi il nostro Pane quotidiano: quello del corpo e quello dell'anima, che sono entrambi indispensabili alla vita!

IL DOLORE CRISTIANO

I momenti in cui il Signore ci visita son momenti preziosi; approfittiamone per gettare radici sempre più profonde nel terreno della Fede, come fanno quegli alberi che, costretti a vivere su un terreno battuto dalle tempeste e dagli uragani, provvedono ad abbarbicarsi sempre più saldamente al sottosuolo, cosicchè poi ricevono più abbondante nutrimento, crescono più alti e più robusti di tanti altri avvezzi a più miti aere. Questi avranno forse a temere di improvviso si levi un nembo devastatore, non quelli già esperti di tali battaglie.

Vico Necchi

Considerazioni... di un asino

Gianni se ne andava al mercato col suo asino. Ad ogni trabalzo del carro, ad ogni automobile che passava, ad ogni preoccupazione e ad ogni pensiero balordo che gli veniva in capo, egli non faceva altro che bestemmiare.

E il suo asino così considerava:

Iddio ti ha dato la vita, ti ha dato la ragione, ti allontana dai pericoli e dalla morte. Per di più ti ha messo in discreta condizione di fortuna, ti ha fatto stimato e onorato. E tu in paga non fai che bestemmiarlo.

Ah! se avessi io un così buon padrone! Invece tu non fai che caricarmi di lavoro dal mattino alla sera senza riposo, dandomi poi per paga delle botte, con poco cibo e poca bevanda. Eppure io non mi lamento, non mi ribello e ti servo il meglio che posso, come se tu fossi il mio miglior benefattore. Ma da ora avanti voglio fare verso di te quello che tu fai verso il Gran Padrone del cielo e della terra e tuo.

Detto fatto. Preso il momento buono sferò al suo padrone una serie di calci mandandolo a gambe levate.

Quell'asino non era poi tanto asino.

CHI È SENZA FEDE È SENZA VITA

A proposito di mancanza di educazione religiosa, se purtroppo vi sono suicidii anche tra i cattolici indifferenti e viziosi, se ne ha un numero triplo fra i protestanti. Una statistica negli Stati Uniti, dell'anno 1923 segnava 12.948 suicidii!

Il più attempato di questi disgraziati aveva 97 anni, e il più giovane ne aveva 7. Tra di essi, una donna aveva dichiarato di non poter più sopravvivere dopo la morte del suo canarino! Un giovanetto per non aver potuto trovare un cappello di suo pieno gusto si uccise! Sono cose che farebbero ridere ma che invece mettono spavento! Raffreddata la Fede, si è capaci di ogni stranezza e infamia morale! Ben disse il nostro Alessandro Manzoni: In questa vita provvisoria si dovrebbe pensare più a far bene che a star bene al sopraggiungere delle sventure si disperano e si uccidono. Infelici!

La carità di Cristo condanna in ogni tempo l'egoismo di chi non soccorre i poveri, i bisognosi, gli affamati: condanna lo strozzinaggio di coloro che si valgono delle proprie risorse e dei beni per far guadagni ingiusti, la durezza di coloro che chiudono il proprio cuore alla comprensione e al sollievo delle miserie altrui.

Rifiutare l'aiuto materiale a chi ne ha bisogno o esigere da lui un corrispettivo che non può dare o troppo gravoso, è peccato grave, oggi specialmente.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno